



Cambio della guardia ai vertici dell'Associazione

So.Crem saluta il nuovo presidente

Il 22 maggio u.s. si è tenuta l'annunciata Assemblea annuale dei soci nella Sala del Commiato presso il Cimitero Monumentale di Giubiano. Assai limitato, come al solito, il numero dei presenti, tutti però molto interessati agli argomenti in discussione come dimostrato dall'ampia partecipazione al dibattito. Del resto l'ampio numero dei nostri aderenti (oltre 7.000), la loro residenza sparsa in tutta la provincia e l'alta età media giustificano assai le assenze. Da qui l'importanza che assume questo nostro giornalino ai fini dell'informazione sui fatti sociali da recare al domicilio degli iscritti.

Cadendo l'assemblea pressoché alla vigilia della ripresa alla Camera dei Deputati della discussione (dopo un anno!) sul progetto di legge relativo alle Disposizioni anticipate di trattamento, il cosiddetto "Testamento Biologico", parte della relazione e del dibattito hanno finito per riferirsi a questo importante tema. Sono emerse le vive preoccupazioni, fatte proprie dalle So.Crem e dalle associazioni laiche, per le gravi limitazioni delle libertà personali contenute nel testo della legge. L'espressione di volontà data come facoltà potrebbe non essere attuata al momento effettivo dell'utilizzo. Alcune So.Crem ed alcuni Comuni hanno iniziato autonomamente a raccogliere le volontà espresse dai soci e dai cittadini tutti, tuttavia con assai incerto valore giuridico se non supportate dalla legge. Qualche socio ha richiesto che anche la



Il Presidente uscente, Ambrogio Vaghi, svolge la sua relazione nel corso dell'assemblea annuale del 22 maggio 2011. A destra, Ivo Bressan, nuovo Presidente; a sinistra la presidente del Collegio Sindacale, dr.ssa Laura Cavalotti.

IL NOSTRO CONCERTO DI NOVEMBRE

Sabato 12 novembre 2011 · ore 15.00

Auditorium del Liceo Musicale, Via Garibaldi · Varese

Scene tra antico e moderno

"I solisti dell'Orchestra MusicArte"

Roberto Scordia, Violino

Fabio Sioli, Pianoforte

Beatrice Binda, Soprano

Maria Elisa Grosso, Soprano



Arie d'Opera del Periodo Romantico

Colonne Sonore di Film Celebri

■ continua a pag. 5

Un saluto, non un addio

Il Consiglio direttivo della nostra So.Crem ha accolto la mia ripetuta richiesta di essere sostituito nell'incarico di Presidente e ne sono sinceramente grato a tutti i componenti. La mia decisione è stata originata dal convincimento che il rinnovo dei dirigenti, in organizzazioni di volontariato come la nostra, sia più che mai necessario e produttivo. Aggiunto all'altro convincimento che attendere il momento dell'invalidità o addirittura della morte per lasciare il massimo incarico non fosse utile per l'associazione. Gli amici mi hanno comunque offerto di continuare a dare la mia collaborazione in una posizione di minore responsabilità e per questo ho assunto con piacere l'incarico di Tesoriere, sovrintendendo anche alla redazione del Nibbio. In ciò dimostrando (altro mio convincimento) che si possa rimanere in convento senza esserne il Priore...

Quindi quello che rivolgo oggi a tutti i nostri associati è un saluto e non un addio. Saremo ancora insieme per condurre al meglio la nostra storica So.Crem Varese. Questo mi dispensa dall'annoiarvi con un bilancio dei miei 12 anni di Presidenza.

Voglio solo dire di essere orgoglioso per l'opportunità che mi è stata data di presiedere la nostra So.Crem come un pedoforo di una lunga corsa, nata nel 1880 con la fondazione della nostra Società e proseguita fino ai giorni nostri, con l'impegno di uomini convinti del civile ideale cremazionista. Uomini che si sono passati di mano un ideale testimone in questa lunga staffetta che dura tutt'ora e che mi auguro durerà ancora a lungo. Un ringraziamento quindi a tutti coloro che hanno collaborato con me in questi anni garantendo importanti successi in questa bella corsa. E un augurio sincero di buon lavoro a chi raccoglie dalle mie mani il testimone, il nuovo Presidente Ivo Bressan e con lui il vice Alessandro Bonfadini.

Ambrogio Vaghi

IVO BRESSAN, NUOVO PRESIDENTE

Il nuovo Consiglio direttivo ha provveduto il giorno 11 giugno 2011 alla distribuzione degli incarichi.

Presidente: Ivo Bressan
Vicepresidente: Alessandro Bonfadini
Tesoriere: Ambrogio Vaghi

Consiglieri: Maria Rita Baranzini
 Franco de Domenico
 Giovanni Dotti
 Vanda Ghiringhelli
 Mauro Malinverni
 Domenico Miscali,
 Pierino Piazza
 Claudia Premoselli
 Alberto Speroni
 Bianca Spoltore

Collegio dei Revisori
Presidente: Laura Cavalotti
Effettivi: Benito Mantovani
 Alberto Morandi

Collegio dei probiviri
Effettivi: Ferruccio Biggiogero
 Matteo Cornaggia Medici
 Carlo Ermoli

Supplenti: Jone Vernazza
 Fernanda Pedotti

Cambia la direzione

Da questo numero il socio dr. Cesare Chiericati assume l'incarico di direttore responsabile de *Il Nibbio*. Giornalista professionista di lunga data, ha lavorato per diversi quotidiani italiani e per venticinque anni alla Radio Televisione della Svizzera italiana. Ha concluso la sua carriera dirigendo il quotidiano luganese "Il Giornale del Popolo". A lui un saluto e un augurio di buon lavoro.

Un vivo e doveroso ringraziamento al giornalista e storico Franco Giannantoni che sin dal primo numero – e per lungo tempo – ha prestato la sua disinteressata collaborazione assumendosi in particolare l'onere delle responsabilità legali de *Il Nibbio*.

SO.CREM Varese

Una voce di dibattito e di servizio

Da sedici anni il Nibbio è la voce della So.Crem Varese che raggiunge puntuale, per due volte l'anno, i soci. Tutte persone che, in stagioni diverse della loro vita, hanno fatto la scelta consapevole della cremazione. Oggi si tratta di un'opzione serena e senza ostacoli che invece in un passato, neppure tanto remoto, è stata aspramente combattuta e osteggiata per ragioni confessionali e di controllo sociale. È stata una battaglia nazionale lunga e difficile nel corso della quale molti varesini hanno svolto un ruolo di primo piano. Il 130° compleanno della So.Crem Varese ne è la dimostrazione storica inconfutabile. Tuttavia le conquiste civili non sono mai definitive, è un dovere per tutti consolidarle nel tempo per renderle applicabili fino in fondo eliminando pigrizie e ostacoli burocratici. In questa direzione il Nibbio, nel pieno rispetto delle diverse sensibilità presenti nell'associazione, è uno strumento di informazione, di dibattito e di servizio. Nel solco di quanto già fatto negli ultimi numeri cercheremo di renderlo sempre più uno strumento agile e utile per tutti i soci.

Cesare Chiericati

IL RINGRAZIAMENTO DEL SINDACO DI VARESE

Il Sindaco avvocato Attilio Fontana, a conoscenza dell'avvenuto avviamento alla Presidenza della nostra Associazione, con una sua lettera personale ha ringraziato Ambrogio Vaghi "per il lavoro svolto in questi ultimi anni e per il servizio reso alla città di Varese."

Le priorità di Bressan

Nel segno della continuità

La nomina a Presidente che il Consiglio Direttivo ha deliberato dopo l'Assemblea dei Soci, mi ha fatto molto piacere e sono onorato di poter servire una Associazione tra le più antiche della comunità varesina. La pratica della cremazione non è solamente un "diritto" di ciascun essere umano ma è, a mio avviso, anche una componente importante per la convivenza civile. Una delle motivazioni che alcuni anni orsono mi spinse ad iscrivermi alla So.Crem è stato appunto il motto "la terra ai vivi". Il mio impegno è quello di seguire e sviluppare quanto già "programmato" dai miei predecessori e soprattutto svolgere la mia azione coordinata con il vice presidente Alessandro Bonfadini, con il tesoriere Ambrogio Vaghi e con gli Organismi Direttivi della So.Crem. Nel solco dell'amico Vaghi intendo dare priorità a questi obiettivi:

- realizzazione del secondo forno crematorio a Varese;
- valutazione delle norme sul biotestamento e sulle opportunità emergenti presso il Tribunale di Varese in tema di "Amministratori di sostegno";
- interessamento dell'Università dell'Insubria per far decollare il progetto di "studio e ricerca" relativo alle "donazioni del proprio corpo" già a tal fine disposte da alcuni Soci.

Incrementerò le informazioni sulle iscrizioni alla So.Crem per far conoscere anche nei Comuni della provincia le opportunità offerte in tema di "cerimonia del commiato" presso la sala del crematorio di Varese.

Completo il mio "curriculum": risiedo a Varese, sono sposato con Gloria e ho un figlio, Paolo, che risiede e lavora in Germania. Ho lavorato al Credito Varesino e alla Banca Popolare di Luino, sono stato presidente della Circostrizione n. 2 e consigliere comunale di Varese. Sono convinto che con il contributo di tutti la diffusione della cremazione assumerà maggiore importanza.

Ivo Bressan

La possibilità dell'Amministratore di sostegno

Sconggiurare il rischio del "sondino di Stato"

Il disegno di legge Calabrò in materia di biotestamento (DAT) è passato recentemente alla Camera dei Deputati e rimesso al Senato per l'approvazione definitiva. Si tratta di un testo di legge contestatissimo, pasticciato e per nulla rispettoso dei diritti dell'individuo. Da più parti (e anche da noi) è stato detto che meglio di una cattiva legge sarebbe bene non averne alcuna.

Tale principio è stato recentemente ribadito anche a Varese nel corso del XII congresso della Società Italiana di Chirurgia nella spedalità privata accreditata, tenutosi nello scorso mese di settembre sotto la presidenza del prof. Daniele Maggiore.

Numerose le domande emerse nel dibattito sul tema del biotestamento cui hanno partecipato medici ed universitari provenienti da tutta Italia. Sulla base di una ricerca dell'Eurispes si sono confrontate per la prima volta in Europa posizioni di esperti non solo del settore della sanità. Secondo Giorgio Macellari, autore dell'unico libro europeo sulla bioetica in chirurgia: "Il punto è che si tratta di un argomento nel quale è impossibile entrare legiferando o volendo dettare linee guida rigide.

Il Ddl Calabrò difficilmente diventerà legge in questa forma: è assodato che la nutrizione artificiale non è una forma di sostegno vitale. Si tratta di un atto medico e conseguentemente è rinunciabile. Se venisse approvato il principio, si darebbe a chiunque il diritto di avventurarsi nel fare terapie nutrizionali. Dobbiamo trovare il modo di garantire la libertà di coscienza."

E, secondo Ranieri De Maria, consulente della Commissione parlamentare sugli errori in campo sanitario, "...è molto difficile trovare soluzioni giuridiche a questioni bioetiche."

Il Presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale prof. Senatore Ignazio Marino, a proposito ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Intanto, al Senato la legge della destra contro il testamento biologico ha ripreso il suo cammino, dopo essere stata approvata alla Camera a luglio.

Con questa legge si obbligano le persone, anche coloro che hanno indicato di non volere un tubo nell'intestino, a riceverlo per una legge scritta con arroganza da chi ha vinto le elezioni nel 2008; le indicazioni che ognuno lascerà non saranno vincolanti per il medico che potrà disattenderle semplicemente scrivendo in cartella per quale motivo la pensa diversamente dal paziente.

Questo è incivile e inaccettabile. Si è arrivati addirittura ad inserire un articolo che prevede l'assenza di attività cerebrali per applicare il testamento biologico: in altre parole, questa legge dice ai medici che possono sospendere le cure quando una persona è morta. Davvero un bel risultato.

Per questi motivi, se la legge verrà approvata anche al Senato, dovremo prepararci a raccogliere le firme per un referendum".

Intanto una commissione della nostra So.Crem composta da Ivo Bressan, Presidente, Ambrogio Vaghi e Alberto Morandi, ha incontrato recentemente al Tribunale di Varese il giudice dottor Buffone.

Sono state esaminate le possibilità ed i limiti che la procedura di nomina dell'Amministratore di sostegno, a norma degli articoli 404 e seg. del Cod. Civ. introdotti dalla L. 9 gennaio 2004 n. 6, potrebbe aprire ai fini anche dell'espressione e del rispetto della volontà anticipata dall'individuo per il proprio fine vita.

La dispersione delle ceneri frenata dai ritardi comunali

Qualche tempo fa sulla rivista "Confini" della Fondazione Fabretti, Sabrina Roviglio pubblicava un interessante scritto sul futuro prossimo della dispersione e dell'affido delle ceneri con un ampio panorama della situazione nel nostro Paese.

Scriveva tra l'altro la Roviglio:

"Addio, addio mio ultimo amore". Sono le parole che Susanna Agnelli dedica al Monte Argentario. Ed è lì davanti, nell'arcipelago Toscano, che le sue ceneri sono state disperse in mare, in un giorno di tempesta, come lei voleva.

In Italia sono in aumento le persone che decidono di affidare i loro resti alla natura.

Diritti diseguali

Se la dispersione è pratica già consolidata in gran parte dell'Europa, in Italia la situazione è più complessa. Ci sono ostacoli legati alle normative che tardano ad essere applicate e ad aspetti culturali del nostro paese.

La dispersione delle ceneri è affidata a norme regionali, che vengono emanate in ossequio ai principi della legge "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione ceneri" del 30 marzo 2001, n. 130.

Dal 2001 tredici regioni hanno legiferato in merito, ma in momenti differenti. La prima è stata la Lombardia nel 2003; nel 2004 la Toscana, l'Umbria, la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna; nel 2005 le Marche, nel 2006 la Campania e il Lazio, nel 2007 la Liguria e il Piemonte; nel 2008 il Friuli Venezia Giulia e la Puglia, ultima la Basilicata nel 2009. Ogni Comune dovrebbe adeguare il proprio regolamento di polizia mortuaria alle disposizioni della propria Regione, ma non tutti l'hanno fatto. Se la Regione ha legiferato, ma il Comune interessato o destinatario della dispersione non ne ha recepito le disposizioni, possono nascere

spiacevoli difficoltà per quei cittadini che vogliono esaudire il desiderio di dispersione di un congiunto. Per non dire che alcuni territori, soprattutto al Centro-Sud, non dispongono di impianti di cremazione sufficienti e ben dislocati. In certi casi gli intoppi sembrano così numerosi che anche le scelte della dispersione e dell'affido, pur dettate da motivazioni ideali, si scontrano con questi problemi pratici di non facile soluzione.

Se ormai la cremazione è generalmente accettata e praticata al Centro-Nord, la dispersione richiede un passo avanti ulteriore, per quanto riguarda sia gli aspetti pratici e legali, sia quelli psicologici e culturali tra cui il non avere più un punto preciso di riferimento ove localizzare il ricordo. La legge del 2001 afferma che "è consentita, nel rispetto della volontà del defunto". Questo è il primo punto recepito in modo difforme nelle varie Regioni." Fin qui lo scritto della Roviglio.

Dichiarazione di volontà

Nella nostra Regione, la Lombardia, la legge regionale n. 22/03, il suo Regolamento e variazioni successive, consentono la dispersione solo se l'estinto, in vita, ha espresso in modo inequivocabile tale volontà attraverso la iscrizione a una So.Crem o con atto notarile. A differenza di altre Regioni dove è consentito che il parente più prossimo o la maggioranza dei congiunti aventi titolo, attestino la volontà dell'estinto espressa verbalmente non precisandosi né quando né con quali testimonianze. Di fatto in questi casi il tutto viene lasciato alla discrezione dei famigliari che, talvolta per ragioni varie, sono ben lontani dal sentire del defunto e dal rispettarne le volontà.

Le leggi Regionali approvate non sono invece molto diverse per quan-

to attiene la definizione dei luoghi dove possono essere disperse le ceneri. Le legge nazionale infatti qui è più precisa. "In aree a ciò appositamente destinate nei cimiteri (o cosiddetti Giardini della memoria, quasi del tutto inattuati dai Comuni) o in natura o in aree private; in aree private deve avvenire all'aperto e con il consenso dei proprietari, e non può comunque dare luogo ad attività aventi fini di lucro; in ogni caso è vietata nei centri abitati; la dispersione in mare, nei laghi e nei fiumi è consentita nei tratti liberi da natanti e da manufatti".

I luoghi preferiti

Dati precisi complessivi sulla dispersione nel nostro Paese non sono disponibili mancando ogni raccolta sistematica presso i singoli Comuni. Per quanto di nostra conoscenza nell'ambito delle So.Crem Lombarde Milano registra un 10% di richieste di soci per la dispersione, Pavia va verso il 20% mentre la nostra Associazione conta già oltre 1.700 dichiarazioni pari al 25% degli iscritti. Tutto questo nonostante i legami con una tradizione di conservazione e la posizione della Chiesa cattolica che, pur aveva accettato la cremazione non accoglie la dispersione anche per la preoccupazione che vada così perduto il cimitero come luogo comune della memoria.

Le motivazioni che determinano la volontà di spargere le proprie ceneri sono di indole diversa. Quasi nessuno lega la scelta a ragioni economiche. Per la gran parte è un ritorno alla natura o ai luoghi e a momenti importanti della propria vita. Le località dichiarate sono tra le più romantiche del nostro Paese. Ma per chi vuole rimanere vicino a casa i più gettonati sono i boschi del Sacro Monte e del Campo dei Fiori o le acque del Lago Maggiore e del Ticino.

A.V.

■ segue da pag. 1

nostra Associazione si attivasse per la raccolta e la conservazione del testamento biologico degli iscritti. L'impegno è stato di seguire con la massima attenzione l'evolversi della situazione parlamentare e di valutare col Tribunale di Varese la validità di eventuali soluzioni alternative.

La parte preponderante dei lavori è stata rivolta ovviamente all'attività svolta ed ai risultati di Bilancio. Le previsioni in ordine alle celebrazioni del 130° anniversario della Fondazione sono state realizzate. Il tutto senza manifestazioni grandiose ma egualmente sentite. Il 12 settembre 2010 si sono ricordati alla presenza del rappresentante del Sindaco di Varese, i nostri soci fondatori (tra i quali 4 hanno partecipato alle battaglie per l'Unità d'Italia e 2 alla spedizione dei Mille con Giuseppe Garibaldi) con una cerimonia innanzi alle ceneri del cavaliere Cesare Veratti nostro primo presidente. Presenti, graditi ospiti, i dirigenti delle So.Crem di Milano, Pavia, Lodi, Sondrio e Mantova. Notevole partecipazione e successo ha attenuato il concerto di musica Sinfonica dell'Orchestra dei Pomeriggi



Il decano dei soci della So.Crem Varese, Carlo Ermoli, premiato con il Sole d'Oro dal Presidente del Cesvov, Guido Ermolli, e da Ambrogio Vaghi.

Musicali di Milano svoltosi nell'aula magna dell'Università dell'Insubria, con la presenza del Prof. Robertino Ghiringhelli che ha pronunciato il discorso celebrativo del nostro 130°.

Già rese note in precedenza sul NIBBIO le cifre del bilancio sociale ed economico. Nuovi soci iscritti 369, superando il numero dei defunti, e cremato il 46% dei cittadini di Varese venuti a mancare nel 2010.

L'avanzo di euro 7.701 interamente accantonato alla riserva e tutti gli introiti del 5 x 1000 lasciati dai soci non utilizzati per le spese di gestione ma accantonati per migliorare il funzionamento del forno crematorio a beneficio di tutta la cittadinanza.

Numerosi i soci che hanno preso la parola con richieste di approfondimenti o sollevando problemi di particolare interesse. Tra di essi i signori dr. Marzoli, Petris, Miscali di Varese, Buraschi di Casciago, la consigliera Vanda Ghiringhelli, Pizzi di Casorate S., Menotti di Arsago, Piazza di Cantello, Baltieri di Gallarate e la nostra cerimoniera signora Claudia Premoselli. A tutti hanno dato esaurienti risposte il Presidente Ambrogio Vaghi, il vice Ivo Bressan ed il tesoriere Alessandro Bonfadini.

L'assemblea ha provveduto anche al rinnovo delle cariche sociali. Il presidente Vaghi presentando i candidati ha innanzitutto ringraziato per l'attività svolta quei consiglieri e sindaci uscenti che per varie ragioni personali non hanno ritenuto di poter continuare nel volontario impegno associativo. All'unanimità sono stati eletti membri del

La detrazione delle spese funerarie

La vigente normativa prevede la detraibilità delle spese funebri sostenute "in dipendenza della morte di persone indicate nell'articolo 433 del codice civile e di affidati o affiliati, per importo non superiore a Euro 1.549,37 per ciascuna di esse". Il coniuge rientra fra i soggetti previsti dalla legge e quindi la detraibilità delle spese funebri effettivamente sostenute e pagate è possibile, anche se purtroppo in misura piuttosto modesta rispetto a quanto complessivamente sborsato.

Sono detraibili tutte le spese funerarie e quindi, a titolo esemplificativo, gli importi corrisposti a fronte di ogni

operazione occorrente a portare la salma al cimitero e per la cremazione, ivi compresi il loculo, la fornitura dei marmi e relativa incisione, il necrologio, ecc. Ovviamente per avere diritto alla detraibilità è indispensabile che tutti gli importi corrisposti siano regolarmente documentati da apposite fatture.

Si dovrà compilare il mod. 730 ed indicare al rigo E14 l'importo di Euro 1.549,37 (massimo detraibile). La legge vigente prevede una detrazione d'imposta (IRPEF) pari al 19% della spesa, quindi Euro 294,00, importo da indicare in detrazione al rigo 18 del mod. 730.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Maria Rita Baranzini, Alessandro Bonfadini, Ivo Bressan, Franco de Domenico, Giovanni Dotti, Vanda Ghiringhelli, Mauro Malinverni, Domenico Miscali, Pierino Piazza, Claudia Premoselli, Alberto Speroni, Bianca Spoltore, Ambrogio Vaghi.

COLLEGIO DEI REVISORI

Laura Cavallotti (Presidente) Benito Mantovani e Alberto Morandi (effettivi).

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Ferruccio Biggiogero, Matteo Cornaggia Medici, Carlo Ermoli (effettivi) Fernanda Pedotti e Jone Vernazza (supplenti).

Un appassionato studioso delle religioni

L'addio a Giacomo Cervini

Il 15 agosto è mancato il socio dott. Giacomo Cervini, di 74 anni, che aveva fatto parte del Collegio dei revisori dei conti della nostra Associazione. La cerimonia funebre si è svolta nella Sala del Commiato Mario Gallini con numerosi amici e coetanei di Castronno che si sono stretti attorno ai familiari condividendo il grande dolore.

Vaghi ha portato l'ultimo e grato saluto della So.Crem Varese, presente al commiato con diversi consiglieri. La nostra consigliera signora Vanda Ghiringhelli ha dato lettura di una "smisurata preghiera" preparata dal figlio e dagli altri angosciati familiari.

Smisurata Preghiera

"Giacomo si definiva ateo agnostico, ma nonostante questo, anzi forse proprio per questo motivo, si è interessato, ha letto e studiato molte religioni. Ultimamente nella sua camera aveva parecchi simboli del buddismo, induismo e islam.

Il mio ultimo regalo è stato una statuina di Ganesh che ha arricchito quello che scherzosamente chiamava il suo altarinio. Ho quindi pensato subito a salutarlo con preghiere e riti funebri dell'islam e del buddismo... non me ne vogliano i credenti di queste religioni se non sono esatte, ma sono il risultato di una ricerca fatta velocemente".

Islam: "Salat al-janaza" (preghiera funebre)

"O DIO, assicura il perdono ai nostri vivi e ai nostri morti, maschi e femmine: a quelli che sono presenti e a quelli che sono assenti, ai giovani e agli anziani. O DIO, quello di noi al quale assicuri la vita, aiutalo a vivere nella fede; quello di noi al quale decreti la morte, aiutalo a morire nella fede.

O DIO, non privarci del premio della pazienza mostrata per la sua morte e non indurci in tentazione dietro di lui".



Buddhismo

"Pace a tutti. Siamo qua per testimoniare il nostro affetto e la nostra stima verso una persona che non è più con noi". Il Buddha dice: tutto ciò che ha un inizio ha anche una fine e tutti gli esseri animati debbono morire. La causa della morte è

la nascita. Questa morte nel nostro cuore causa dolore, ma tale sofferenza è comune a tutto il genere umano e il Buddha ci ha dato la parabola del kisaqotami ed il seme di senape" (...)

In ultimo la preghiera a noi più familiare: "L'eterno riposo dona a lui Signore, splenda a lui la luce perpetua, riposi in pace. Amen".

Giacomo, Marila, Antonella e Marcello hanno ringraziato dal più profondo i medici, le infermiere e quanti lavorano per l'associazione "Varese con te": siete stati gli angeli di Giacomo e di noi tutti, senza la loro professionalità e umanità saremmo rimasti abbandonati nei momenti più difficili.

Le ceneri di Giacomo Cervini, secondo la sua volontà, sono state disperse nei boschi del Campo dei Fiori.

Lutto, soglia da attraversare

Oggi la persona in lutto è spesso lasciata sola e altrettanto spesso si isola e, quindi, in realtà il lutto, se pur non manifesto, in realtà permane: circonda ancora una soglia che oggi è più difficile attraversare perché sono andati perduti i modi sociali per farlo. Forse nell'illusione di aver così abolito la realtà della morte.

Sicuramente il silenzio sulla morte ha a che vedere con la perdita del senso della comunità e di una funzione che è sempre stata specifica del femminile: sin dall'antichità erano le donne ad essere in rapporto con le pratiche mediche, curative, con la nascita e la morte, ad avere dimestichezza con questa soglia. Inoltre le cerimonie funebri erano svolte con precisi rituali e manifestazioni esteriori. Già nel passaggio dall'età omerica a quella di Solone lo sfarzo dei riti funebri iniziò a essere considerato eccessivo: Solone ritenne di intervenire per

ridimensionare il fasto delle cerimonie e richiamare a un atteggiamento più composto le lamentazioni di professione. E tuttavia l'antropologia ha riconosciuto che la diffusione di queste usanze assolveva a una funzione di protezione psichica: le lamentazioni potevano esprimere tutto il dolore al posto di chi quel dolore lo provava davvero, consentendogli di non esporsi a una sofferenza troppo forte – minacciosa per l'integrità dell'io – e nello stesso tempo di non negarla. La psicologia è arrivata dopo e in molti casi ha ereditato e utilizzato codificandole in tecniche, pratiche millenarie. Lo psicodramma, le terapie di gruppo, la narrazione, la scrittura autobiografica, i gruppi di auto-aiuto... sono le forme moderne in cui vengono tradotte forme molto antiche con cui la comunità (e non il singolo in modo solitario) affrontava i passaggi.

Cristina Cattaneo

NUOVE FIDUCIARIE

Dietro loro domanda la So.Crem ha nominato proprie delegate fiduciarie le seguenti Imprese di onoranze funebri:

- **Omega Srl**
Via Milano, 63 · Casorate Sempione
Via Scipione Ronchetti, 563 · Cavaria · tel. 328 7955966
- **O.F. Commerciale Filippini Turate**
P.zza A. Volta, 22/23 · Turate (CO) · tel. 02 9688120
- **Servizi Funebri di Tommaso Canale**
Via Roma, 13 · Fagnano Olona · tel. 0331 619146

Le suddette si aggiungono a tutte le altre già rese note.

Si ricorda ai soci che le imprese nostre fiduciarie sono autorizzate a raccogliere nuove iscrizioni e quote sociali con l'obbligo di trasmetterle entro 7 giorni alla nostra sede di Varese.

BUSTO ARSIZIO INCERTEZZE ALL'UFFICIO CIMITERIALE

Ci vengono segnalate delle incomprensibili discussioni che talvolta emergono dall'Ufficio Cimiteriale del Comune di Busto Arsizio dove qualche disattento impiegato contesta il rimborso dovuto a familiari dei cremati. Ricordiamo a tutti gli interessati che la Giunta Comunale di Busto Arsizio con suo atto n. 87 del 17/3/2003 ha deliberato un contributo pari al 50% del costo della cremazione dietro semplice esibizione della fattura da parte dei familiari del defunto.

CREMAZIONE : INCENTIVI ANCHE A GORLA MINORE

Il Comune di Gorla Minore con atto della Giunta Comunale n. 58 del 9 giugno 2011 ha deliberato un contributo di Euro 200 alle spese di cremazione dei propri cittadini che hanno scelto questo rito. L'intendimento è di favorire la gestione dei problemi cimiteriali.

TERAPIA DEL DOLORE IN RITARDO

Gli ammalati hanno il diritto di non soffrire e questo diritto non deve rimanere soltanto sulla carta. Quanto è stata applicata finora in Italia, a un anno e mezzo della sua entrata in vigore, la legge 38 del 2010 sulle cure palliative e la terapia del dolore? Per rispondere a questa domanda con i poteri della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale, il Senatore Ignazio Marino, Presidente della stessa, ha inviato 500 carabinieri dei NAS in 244 ospedali italiani per una raccolta dati che non ha precedenti. Si vuole capire se gli ospedali hanno iniziato a monitorare il livello di dolore dei pazienti, se sono stati attivati i comitati per l'ospedale senza dolore e le unità di cure palliative e se i farmaci per il dolore, in particolare gli oppioidi, vengono somministrati correttamente in modo da alleviare la sofferenza fisica. Un recente convegno medico tenutosi a Varese ha constatato i sensibili ritardi nell'applicazione della legge anche per disinformazione degli stessi operatori sanitari.

I NOSTRI LUTTI

■ ANTONIA CLERICI, centenaria

È mancata il giorno 9 maggio ad Induno Olona la nostra socia centenaria signora Antonia Clerici. Era nata a Malnate il 22 febbraio del 1911 e da poco aveva festeggiato il secolo di vita.

■ Avv. FRANCO MODESTI

È mancato all'età di 77 anni il noto avvocato varesino Franco Modesti. La cerimonia funebre prima della cremazione si è tenuta il giorno 1° agosto nella Sala del Commiato, con profondo cordoglio di famigliari, amici ed estimatori. Aveva militato nel PSIUP rappresentando questo partito nel Consiglio Comunale di Varese. Aveva patrocinato cause di molti lavoratori collaborando con la Camera del Lavoro. Nel 2008 per le Edizioni Arterigere aveva pubblicato il libro "La cassetta di Giuliano", una sofferta raccolta di documenti inediti del fratello maggiore, sinceramente affascinato dai miti fascisti. Prima volontario in guerra tra le Camice Nere, poi via via consapevole della fallacità di quei miti, fino alla tragica fine in Albania nei convulsi avvenimenti dell'8 settembre 1943 dopo l'imbelle fuga del Re e degli alti comandi del nostro esercito. Franco Modesti, amante del cicli-

smo, una diecina di anni fa si era trovato a fianco di Giuseppe Macchi (il Comandante partigiano "Claudio") nella tragica "sgambata" in bicicletta nella vicina Svizzera, che vide l'improvvisa morte del caro amico, nostro socio So.Crem.

■ SIMPLICIANO ERMOLLI

Il 29 maggio è deceduto all'età di 84 anni Sempliciano Ermolli noto agente di commercio varesino, socio da 30 anni.

■ USIGLIA MAZZINA ved. Bonfadini

Il 30 agosto 2011 è deceduta a Varese all'età di 90 anni la socia signora Usiglia Mazzina madre del nostro Vicepresidente geom. Alessandro Bonfadini. Era iscritta dal 1983. Ad Alessandro e a tutti i familiari, il cordoglio particolare del Presidente e di tutto il Comitato direttivo di So.Crem Varese.

■ VANDA FRATTINI

Il giorno 12 giugno 2011 è deceduta a Varese quasi alla vigilia del suo centesimo compleanno la signora Vanda Frattini. Era infatti nata a Lugano il 27 giugno 1911, vissuta nel rione di Giubiano e spentasi nella Casa di Riposo Molina. Era nostra socia n. 360 dal 1975.

“Storica” coincidenza

Abbiamo recentemente scoperto grazie ad un intervento della dr. Laura Marazzi, conservatrice del Museo Baroffio e del Santuario del Sacro Monte sopra Varese, un “apparentamento” tra la nascita di quel museo e la nostra So.Crem.

Si tratta di questo. L’agrimensore varesino Luigi Cremona (1834-1913) e dell’ingegner Luigi Riva (1832-1924) entrambi soci fondatori della nostra società di Cremazione come risulta dall’atto costitutivo del 12 settembre del lontano 1880, appaiono anche in una serie di atti del museo. Il Cremona come risulta da un appunto scritto nel 1913 o 1915 fece un lascito di alcune sue opere, mentre l’Ing. Riva, altra figura di benefattore dell’Ospedale Civile di Varese e di altri enti cittadini fu anche Amministratore del Santuario. Inoltre stese con il Pogliaghi il primo catalogo del Museo del Santuario. Esempi di tolleranza, di collaborazione e di civile rispetto tra personaggi promotori della cremazione ed istituzioni della Chiesa cattolica che tale rito avversava decisamente.

Ci hanno lasciati

Dal 1° aprile 2011 al 31 agosto 2011 ci hanno lasciati i seguenti soci:

Giuseppe Calandra, Maria Ferrario, Renato Sardo, Nicoletta Salio, Veniero Domini, Maria Assunta Sonvico, Ambrogina Carlotta Corio, Clementina Folcini, Giovanna Bovone, Agnese Cova, Rosa Matilde Vaca Medina, Pierino Morlacchi, Giovanni Riganti, Ettore Vincenti, Mario Brovelli, Virginia Augusta Malnati, Luciana Negrini, Luigia Guzzi, Mario Pizzo, Antonia Clerici, Santina Frigerio, Maria Cantalupi, Angelo Cicirello, Bruno Milanese, Umberto De Maddalena, Achille Fagnani, Romano Arrighi, Camillo Nicora, Amelia Bertuzzo, Tina Maria Marchesi, Albertina De Silvestri, Mario Menotti, Enrico Rossi, Francesco Tonelli, Gianfranca Pianesi, Tarcisio Maistrello, Nice Canzi, Gianfranco Dobran, Rita Pavin, Giuseppina Gianella, Fiorina Ballinari, Laura Farina, Renata Repuzzi, Annunziata Pedaso, Angelo Colombo, Jolanda Forti, Huguette Vaglietti, Emilio Cesare Castoldi, Silvana Arrighi, Giovanni Pozzi, Anson Blake Gardner, Vanda Frattini, Enrico Provasi, Ivanoe Vicenzi, Rosa Teresa Ghisi, Alfredo Borzone, Irma Ostinelli, Emilio Curti, Alessandro Sartorello, Antonietta Toneguzzi, Sempliciano Ermolli, Mario Stura, Isidoro Boscaro, Maria Campagnoli, Osvaldo Tavoso, Rita Castellotti, Rosa Martignoni, Giuseppe Puricelli, Irene Raspini, Anna Nemesi, Federico Giuriola, Aldo Casarin, Maria Seconda Salvato, Ivo Bassotto, Teresa Fattoretto, Giuseppe Maroni, Giacomo Dipaola, Pietro Daneluz, Piera Colombo, Vladimira Porenta, Guido Corradin, Paolo Cerinotti, Silvia Rasetti, Piero Ronzoni, Anne Marie Claude Spozio, Angelo Albergo, Regina Ferrario, Clelia Talamona, Jole Rizzoli, Eliseo Passera, Giovanna Colleoni, Adalberto Scodeggio, Egidio Imperiali, Enrico Mazzetti, Ester Breviaro, Maria Pertile, Vittorio Giuliano Croci, Maria Teresa Borin, Giacomo Cervini, Giannino Bussola, Sergio Zerni, Giuliana Ehrat, Adele Marcolli, Adele Zecchetti, Modesto Drago, Camilla Crotti, Renzo Sacchi, Luciano Andrea Vegetti, Elvira Ruosi, Maddalena Orella, Usiglia Mazzina.

A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.

Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Sacco, 5 - Palazzo comunale - 21100 Varese
Tel. 0332 234 216

www.socremvarese.it - info@socremvarese.it

Direttore Responsabile: Cesare Chiericati

Editore: Società Varesina per la Cremazione

Autorizz. Tribunale di Varese n. 700 R.S.

Stampa: Tipo-offset “Marwan” - Mesenzana

IL NIBBIO

è disponibile gratuitamente anche in formato elettronico sul nostro sito

www.socremvarese.it

Varese: non si brucia lo zinco

Alcuni soci a conoscenza che è stata indirizzata fuori Regione la cremazione del giovane Stefano Pini di Masnago deceduto in vacanza a Zara a causa di uno sconosciuto virus, ci hanno telefonato per chiedere spiegazioni. Perché non a Varese? Il crematorio di Giubiano ancora fermo? Con virus sconosciuti non si fanno cremazioni? Parecchie le congetture. In realtà la salma del povero Pini secondo le norme internazionali era stata tralata dalla Croazia in una cassa di zinco ed in Lombardia per una precisa disposizione della Regione, nessun crematorio può bruciare zinco per evitare inquinamenti.

Le So.Crem lombarde da tempo chiedono che venga autorizzato anche nella nostra Regione un impianto crematorio atto a non inquinare.

Il problema riguarda anche e soprattutto l’incenerimento di vecchi resti mortali tratti da colombari tutti conservati in casse di zinco.

INVARIATA LA QUOTA ANNUALE PER IL 2012

Quota rinnovo annuale: € 10,00

Nuova iscrizione: € 25,00 (15,00 + 10,00)

Nuova iscrizione vitalizio:
€ 350,00 una tantum

Oblazioni

Ricevute dai soci dal 01/04/2011 al 14/9/2011

da 5 Euro: G. Colla, G. Moretti, A. Aresi, R. Scagnetti, M. Fumagalli, N. Sanvito, V. Trisciuzzi.

da 10 Euro: G. Rizzo, V. Rubbi, F. Pagani, P. Carnaghi, G. Brunetto, C. Frigerio, A.G. Paganini, C. Badiali, G. Sapini, A. Pozzi, F. Giannoni, A. Cozzi, M. Comodo, R. Anzani.

Varie: M. Da Lozzo € 90, M.R. Parietti € 40, E. Cucchi € 40, E. Borello € 15, C. Copelli € 15, P. Cranna € 30, F. Bassetti € 100, M. Parietti € 40, in ricordo di L. Macchi e A. Roncato € 20.

GRAZIE A TUTTI!